

RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA

Cosa è stato fatto finora

Il Governo, consapevole dell'importanza del contenimento dei costi degli apparati burocratici per garantire il successo dei programmi di risanamento dell'economia e per stimolare la crescita e la competitività, ha avviato la riforma della spesa pubblica sin dal suo insediamento, con il decreto legge Salva Italia.

Gli interventi varati a partire da dicembre 2012 includono:

1. DEFINIZIONE DEL TETTO MASSIMO RETRIBUTIVO ANNUO DEI MANAGER PUBBLICI. Il tetto, pari alla retribuzione del Primo Presidente della Corte di Cassazione che, nell'anno 2011, è stata di Euro 293.659,95) riguarda tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro (subordinato o autonomo) con le amministrazioni pubbliche statali, comprese le Autorità indipendenti.

Concorrono a determinare il tetto retributivo tutti gli emolumenti e le retribuzioni percepite dallo stesso soggetto, a qualunque titolo erogati (da uno o più organismi; in corrispondenza di uno o più incarichi).

Non è più consentita la cumulabilità tra retribuzioni. Chi svolge un secondo incarico, scegliendo di mantenere la retribuzione dell'amministrazione di provenienza, può percepire un incremento retributivo non superiore al 25%. Anche in questo caso il cumulo non consente di superare il tetto massimo individuato.

2. PROVINCE. Il decreto "Salva Italia" ha introdotto una serie di disposizioni che comportano risparmi della spesa pubblica e razionalizzazione dell'amministrazione con interventi sulle province e sulle relative funzioni. In particolare, il decreto legge ha abolito le giunte. Restano solo il Presidente e il Consiglio provinciale. Ha disposto inoltre una riduzione del numero dei componenti del consiglio, le cui modalità di elezione (indiretta) sono demandate, alla stregua delle elezioni del Presidente della Provincia, ad una legge dello Stato. A tal proposito, il 6 aprile scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il relativo disegno di legge il quale è stato sottoposto all'esame della Conferenza unificata e comincerà presto il proprio *iter* in Parlamento.

In Parlamento sta maturando un orientamento largamente condiviso volto a concentrare nelle province poche funzioni operative di "area vasta" (governo del territorio, trasporti, mobilità) unitariamente a una drastica riduzione delle attuali province.

Il risparmio previsto con il Salva Italia è di circa 34 milioni di Euro (fonte UPI). La riorganizzazione delle funzioni e delle competenze interessa una spesa complessiva di circa 4 miliardi.

3. RIDUZIONE DELLE "AUTO BLU". Il Dipartimento della funzione pubblica ha incaricato FormezPa per il censimento delle "auto blu" e "grigie" (Le prime sono quelle riservate ai vertici della pubblica amministrazione, le seconde sono le auto di servizio).

Lo studio ha rivelato che, nel 2011, il numero di auto a disposizione delle amministrazioni è pari a 64.524, di cui 59.022 sono assegnate alle amministrazioni pubbliche locali e 5.502 all'amministrazione pubblica centrale. Già nel 2011 c'è stato un taglio del 13% rispetto al 2010.

Il Governo Monti ha modificato la norma del precedente Esecutivo nella parte in cui impone l'utilizzo alternativo dei mezzi di trasporto pubblico solo quando ne venga assicurata "uguale efficacia"; è stata inoltre eliminata la disposizione che concedeva alle amministrazioni un termine di trenta giorni per la comunicazione al Dipartimento della

funzione pubblica dell'acquisto o della presa in possesso di un'autovettura. Il risparmio stimato è di oltre 300 milioni di euro così divisi: 250 milioni di euro l'anno dalle amministrazioni locali; 60 milioni l'anno dall'amministrazione centrale.

4. RIDUZIONE DEI VOLI DI STATO. Il Governo ha dettato nuovi criteri per i voli di Stato. Il risparmio di spese, a seguito della contrazione delle ore/volo pari al 92 per cento, comporta un risparmio, su base annua, di 23,5 milioni di euro.

5. CONTENIMENTO DELLA SPESA PER IL PERSONALE. La riduzione della spesa per il personale ha portato a una riduzione stimata di:

- circa 15,5 milioni di euro per gli Uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche;
- circa 4 milioni di euro per effetto dei numerosi interventi normativi sul pubblico impiego (es. blocco turnover, congelamento contratti, tfr) che hanno interessato il personale dipendente in servizio nelle strutture generali stabili, cui sono da aggiungere i numerosi pensionamenti dell'ultimo trimestre 2011;
- circa 2,3 milioni di euro relativamente alle strutture di missione in conseguenza dei decreti adottati il 15 dicembre 2011, con i quali sono state apportate modifiche all'organizzazione interna delle stesse;
- circa 46 mila euro rispetto agli stanziamenti previsti per l'esercizio 2012 in relazione alla rimodulazione prevista dai decreti concernenti gli incarichi di consulenza per l'anno corrente. Il numero di consulenti di Palazzo Chigi, ad esempio, è stato ridotto da 140 a 42.

6. RIDUZIONE SPESE PER LA DIFESA. Il Governo è intervenuto per garantire la sostenibilità finanziaria e l'efficacia operativa delle Forze Armate. Il 50% del bilancio viene assegnato alla spesa del personale; la parte restante viene divisa a metà tra addestramento e investimenti. Punti salienti della riforma sono: l'introduzione di forme di flessibilità della programmazione finanziaria; una graduale revisione numerica del personale militare e civile, che – nel lungo periodo (2024) – ha l'obiettivo di ridurre il personale militare a 150 mila unità ed a 20 mila unità quello civile; un riordino complessivo dell'assetto organizzativo del Ministero della Difesa; una rimodulazione dei programmi di ammodernamento tecnologico.

7. ECONOMICITÀ ED EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA. A febbraio 2012, il Presidente del Consiglio ha diramato una circolare per assicurare l'economicità e l'efficienza nell'azione amministrativa di tutte le strutture che dipendono dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Presidenza del Consiglio.

La comunicazione è finalizzata ad assicurare la puntuale osservanza dei limiti di spesa fissati dalle norme ed evitare spese non indispensabili o non ricollegabili in modo diretto ai fini pubblici assegnati alle singole strutture amministrative.

In questo contesto, il Presidente ha sottolineato l'esigenza di osservare scrupolosamente le disposizioni contenute nel codice etico di ciascuna amministrazione, con particolare riferimento a quelle relative al divieto di accettare regali e omaggi di qualsiasi natura di valore superiore a 150 euro. In ogni caso, la direttiva ha disposto che i regali di valore superiore dovranno essere restituiti o ceduti all'Amministrazione di appartenenza.

La circolare sollecita inoltre a non effettuare spese non indispensabili e non ricollegabili in modo diretto e immediato ai fini pubblici assegnati con le deleghe di funzioni. A questo fine, la circolare ha chiesto di astenersi dall'effettuare spese di

rappresentanza, salvo casi eccezionali. Inoltre, la circolare ha ricordato la necessità di evitare l'organizzazione di convegni, celebrazioni, ricorrenze e inaugurazioni, anche quando questi ultimi costituiscano tradizionali impegni della Struttura che li indice. La circolare ha precisato che, nell'ipotesi in cui un'attenta valutazione del rapporto costi-benefici faccia comunque propendere per l'organizzazione dell'evento, si utilizzi di norma la giornata di sabato e si abbia cura di evitare qualsiasi spesa, anche utilizzando strutture interne all'amministrazione.

8. OPERAZIONE TRASPARENZA. il Governo ha sollecitato la pubblicazione dei redditi dei Ministri. Per ciascun Ministro e Sottosegretario di Stato sono pubblicati i seguenti dati:

- Stipendio per l'incarico di governo: in cui viene riportato il compenso annuo, lordo del Ministro;
- Altri Incarichi o Rapporti di Lavoro Dipendente con Pubbliche Amministrazioni: in cui viene riportato il compenso annuo, lordo, la tipologia di incarico del ministro.
- Beni Immobili: in cui viene riportato il numero, il valore economico, la tipologia e il titolo che si possiede sull'immobile;
- Strumenti Finanziari: in cui vengono riportati la percentuale e il numero di titoli societari e bancari posseduti dal ministro

9. RIFORMA DELLA PROTEZIONE CIVILE. La riforma della Protezione civile approvata in via definitiva il 30 aprile 2012 riorganizza la struttura operativa e accelera i tempi d'azione del Servizio nazionale per la protezione civile. L'obiettivo, oltre a rafforzare l'efficacia nel monitoraggio il controllo e nella gestione delle emergenze, è di contenere le spese di gestione.

10. SOPPRESSIONE DI ENTI E ORGANISMI. Con il decreto "Salva Italia" sono stati ridotti i costi degli apparati pubblici. In particolare sono stati soppressi:

- L'INPDAP e l'ENPALS e le relative funzioni sono state attribuite all'INPS;
- L'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI). Tutte le funzioni sono state attribuite alle Regioni interessate;
- L'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua;
- L'Agenzia per la sicurezza nucleare
- L'Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale
- La Commissione Nazionale per la vigilanza sulle Risorse Idriche

È stato poi disposto che, ai fini del monitoraggio della spesa pubblica, tutti gli enti e gli organismi pubblici, anche con personalità giuridica di diritto privato, escluse le società, che ricevono contributi a carico del bilancio dello Stato o al cui patrimonio lo Stato partecipa mediante apporti, sono tenuti a trasmettere i bilanci alle amministrazioni vigilanti e al MEF.

11. RIDUZIONE DEL NUMERO DI COMPONENTI DELLE AUTORITÀ INDIPENDENTI. Sempre al fine di perseguire il contenimento della spesa, Salva Italia ha previsto la riduzione del numero di componenti delle Autorità indipendenti. La riduzione ha riguardato:

- Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (da 8 a 4 componenti);
- Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (da 7 a 3)

- Autorità per l'energia elettrica e il gas (da 5 a 3)
- Autorità garante della concorrenza (da 5 a 3)
- CONSOB (da 5 a 3)
- Consiglio dell'ISVAP (da 6 a 3)
- Commissione per la vigilanza sui fondi pensione (da 5 a 3)
- CIVIT (da 5 a 3)
- Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (da 9 a 5)